



# COMUNE DI TRECASTELLI

## PROVINCIA DI ANCONA

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 10 DEL 22-04-2024

**OGGETTO: PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E APPROVAZIONE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARI ANNO 2024.**

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventidue del mese di aprile, alle ore 19:18 nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione. Alla trattazione dell'oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

SEBASTIANELLI MARCO	P	BRUNI FEDERICO	P
PELLEGRINI ALESSANDRO	P	CESARONI MORENA	P
LOZZA ELEONORA	P	TERENZI GIORGIO	P
BACI LIANA	P	PEVERELLI NICOLA	P
CASAGRANDE LUCA	P	MONTIRONI GLORIA	P
MORETTI NICOLA	P	BALDINI DANIELE	P
MORGANTI MARTINA	P		

Assegnati n. [13] In carica n.[13] Assenti n.[ 0] Presenti n.[ 13]

Assiste, in qualità di segretario verbalizzante, il SEGRETARIO COMUNALE Dott. ORSILLO LORELLA

Assume la presidenza il Sig. SEBASTIANELLI MARCO SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

BRUNI FEDERICO  
MONTIRONI GLORIA  
BALDINI DANIELE

=====

Oggetto: PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E APPROVAZIONE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARI ANNO 2024.

=====

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014”*, ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, il tributo per i servizi indivisibili (TASI), destinata al finanziamento dei servizi comunali indivisibili, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1, comma 738, della L. 27 dicembre 2019, n. 160, ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale, facendo però salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI);

**VISTO** l'articolo 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, che prevede: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

**VISTO** l'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, che prevede: *“A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.”*;

**VISTO** il Regolamento comunale per la disciplina della TARI approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29.06.2021 e s.m.i.;

**VISTO** l'articolo 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, che disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, a norma del quale i Comuni approvano, ai fini della determinazione della tariffa, il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa;

**RICHIAMATO** l'articolo 1, comma 654, della Legge n. 147/2013, il quale prescrive la copertura integrale, attraverso le tariffe TARI, dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti;

**VISTO**, inoltre, l'articolo 1, commi 527 e 528, della Legge n. 205/2017, che ha attribuito all'Autorità nazionale di regolazione per energia, reti ed ambiente (ARERA),

tra le altre, le funzioni di “*predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento*”;

**RICHIAMATI** i seguenti atti dell’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA):

- la Deliberazione 363/2021/R/rif di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;
- la Determinazione n. 2/DRIF/2021 per le detrazioni da operare al totale del PEF;
- la Deliberazione ARERA 387/2023/R/ rif in merito gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- la Deliberazione ARERA 389/2023/R/ rif di Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);
- la Determinazione n. 1/2023/DTAC di Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l’aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif”;
- la Deliberazione 7/2024/R/rif in Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell’Autorità 363/2021/R/rif, e per ulteriori disposizioni attuative;
- la Deliberazione 487/2023/R/rif di valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d’uso del capitale, in attuazione della deliberazione dell’Autorità 389/2023/R/rif, di aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2);

**PRESO ATTO** che le sopra richiamate deliberazioni ARERA prevedono:

- la predisposizione, da parte del gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, dell’aggiornamento biennale (2024-2025) del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) seguendo il metodo tariffario MTR-2;
- la “*validazione*” del PEF da parte dell’Ente territorialmente competente (ETC), procedura che consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla sua elaborazione;
- la successiva trasmissione all’ARERA, da parte dell’ETC, del PEF e delle risultanti entrate da coprire con la tariffa; ciò al fine di consentire la verifica degli atti e l’approvazione definitiva da parte dell’Autorità;

**RICHIAMATI** in particolare, della citata Deliberazione 389/R/RIF di Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2):

- l’art. 3 che definisce gli adeguamenti contabili e monetari per l’aggiornamento dei costi riconosciuti integrando il comma 7.6 del MTR2 prevedendo per gli anni 2024 e 2025 i seguenti tassi di inflazione:  $I_{2023} = 4,5\%$  e  $I_{2024} = 8,8\%$  e nullo per l’anno 2025;
- l’art. 4 che:
  - definisce il parametro  $\rho_a$  per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe aggiornando il valore del tasso di inflazione programmata,  $r_{pia}$ , e ponendolo pari a 2,7%;

- prevede, in aggiunta ai coefficienti di cui ai commi 4.2 e 4.4 del MTR-2 per la determinazione del citato limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, la facoltà dell'ETC di valorizzare il coefficiente *CRIa*, in considerazione dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione;
- prevede, nel caso in cui il totale delle entrate tariffarie di riferimento ecceda il limite alla relativa variazione annuale, che detta differenza - qualora validata dall'Ente territorialmente competente e dal medesimo ritenuta necessaria al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, nonché al perseguimento degli specifici obiettivi programmati - possa essere rimodulata, comunque nel rispetto del limite di crescita applicato nelle pertinenti annualità, anche successivamente al termine del vigente periodo regolatorio, al fine di consentirne il riconoscimento nelle tariffe delle annualità successive al 2025;
- l'art. 5 che definisce ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti con particolare riguardo a specifici profili per l'aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio inserendo il recupero del conguaglio riconducibile agli scostamenti tra i costi riconosciuti in sede di prima approvazione della predisposizione tariffaria 2022-2025, con riguardo all'annualità 2023 per la quale era stato assunto un tasso di inflazione nullo ai sensi del comma 7.5 del MTR-2; in merito alla quantificazione di tale conguaglio è intervenuta la determina ARERA 1/DTAC/2023 che definisce il tasso di inflazione pari a  $I_{2023} = 4,5\%$ , così come individuato dalla deliberazione 389/2023/R/RIF;

**RILEVATO**, ad ogni modo, che nelle more della suddetta approvazione da parte dell'ARERA “*si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti*”, ossia i valori del PEF validato e le conseguenti tariffe approvate dal Comune (art. 7.8 della citata deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF);

**CONSIDERATO** che nel territorio del Comune di Trecastelli è presente ed operante l'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato dei rifiuti, denominato “*Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona (ATA)*”, istituito ai sensi del D.L. n. 138/2011, che svolge le funzioni di ETC ai sensi e per gli effetti di cui alle citate deliberazioni ARERA;

**ESAMINATO** il PEF predisposto per le annualità 2024 e 2025 e verificato che lo stesso è corredato dalle informazioni, dagli atti e dalle dichiarazioni di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/rif (**Allegato A1**);

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'ATA n. 75 del 10.04.2024 (**Allegato A**), recante: “*Aggiornamento biennale del PEF Tari per il periodo regolatorio 2022-2025 Ambito tariffario del Comune di Trecastelli: determinazione delle entrate tariffarie per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani per il periodo 2024-2025 in applicazione delle Deliberazioni ARERA 363/2021R/rif (MTR-2), 389/2023/R/rif e 7/2024/R/rif*”, con la quale:

- è stata approvata, ai sensi delle Deliberazioni ARERA 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif, la relazione di accompagnamento al PEF 2024-2025 in forma aggregata per l'ambito tariffario del Comune di Trecastelli;
- viene dato atto che si registra un valore del totale delle entrate tariffarie di riferimento ( $\Sigma Ta$ ) superiore al valore del totale delle entrate tariffarie massime ( $\Sigma T_{max} a$ ) applicabili nel rispetto del limite annuale di crescita per cui, in accordo

con i Gestori si è proceduto ad una rimodulazione della parte eccedente risultante per l'annualità 2024 al 2025 per euro 1.893;

- sono state determinate di conseguenza le entrate tariffarie per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani – per il biennio 2024/2025 – per l'ambito tariffario del Comune di Trecastelli;

**DATO ATTO** che il suddetto PEF validato, contenuto nell'**Allegato "A1"** alla presente deliberazione, si conclude con un costo complessivo, per gli anni **2024** e **2025**, rispettivamente di € **999.291** ed € **949.088**. Inoltre, il PEF espone la suddivisione tra costi fissi e costi variabili, al fine di determinare il totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo fisso e quello delle entrate relative alla componente di costo variabile:

- i costi fissi sono rappresentati, in particolare, dai costi generali, da quelli sostenuti per l'erogazione di servizi indivisibili resi a beneficio dell'intera collettività (quale il lavaggio e lo spazzamento delle strade) nonché dagli investimenti per le opere e dagli ammortamenti;
- i costi variabili sono, invece, direttamente correlati alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

	2024	2025
$\Sigma TV_c$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021	790.417	738.604
$\Sigma TF_c$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021	208.874	210.485
<b>Totale entrate tariffarie dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021</b>	<b>999.291</b>	<b>949.088</b>

**DATO ATTO** che, come stabilito dal metodo tariffario ARERA e fatte salve le relative deroghe, rivalutazioni ed integrazioni, i costi riconosciuti e riportati nell'aggiornamento al PEF 2024/2025 sono determinati sulla base dei costi effettivi dell'anno 2022, così come risultanti dai documenti contabili obbligatori consuntivi;

**RITENUTO** necessario approvare l'aggiornamento del Piano Finanziario 2024-2025 (Allegato A) al fine di consentire la contestuale approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2024;

**RICHIAMATO:**

- l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, che prevede: *"le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti"*;
- l'art. 1, comma 702 della L. 147/2013, che fa esplicitamente salva la predetta potestà regolamentare degli Enti Locali anche in ambito TARI;

**VISTO** l'art.10 *"Determinazione delle tariffe"* del regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (Tari), il quale stabilisce che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

**VISTO** il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

**RITENUTO** pertanto di ripartire i costi fissi e variabili di cui al Piano Finanziario, complessivamente pari ad € 999.291, tra utenze domestiche e non domestiche, come di seguito specificato:

<b>Costi totali attribuibili alle utenze domestiche</b>			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 756.562,46	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 158.137,75
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 598.424,71

<b>Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche</b>			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 242.727,54	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 50.735,25
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 191.992,29

**RITENUTO:**

- di applicare il **valore minimo** dei coefficienti Ka, per la determinazione della quota fissa delle utenze domestiche, come stabiliti dalla tabella riportata nell'art. 4 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e dei coefficienti Kb, Kc e Kd per il calcolo della parte variabile delle utenze domestiche e della parte fissa e variabile delle utenze non domestiche;
- al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe TARI relative all'anno 2024, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, come dettagliatamente indicate nell'**Allegato "B"** alla presente deliberazione, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che le tariffe per le successive annualità comprese nel periodo regolatorio oggetto dell'aggiornamento al PEF 2024-2025 saranno approvate con le apposite deliberazioni annuali, entro i termini previsti dalla legislazione tributaria;

**PRESO ATTO** altresì che dal 1° gennaio 2024, i Comuni, in qualità di gestori delle tariffe e rapporti con gli utenti, dovranno aggiungere nelle richieste di pagamento della TARI o della tariffa corrispettiva due componenti perequative applicabili a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come maggiorazione al corrispettivo dovuto per la copertura dei costi, così come previsto dalla **delibera Arera n.386/2023**;

**PRECISATO CHE:**

- le componenti in questione dovranno consentire la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni:
  - a. i rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, oggetto della componente perequativa UR1a, pari a 0,10 euro/utenza;
  - b. la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, oggetto della componente perequativa UR2a, pari a 1,5 euro/utenza.

- le componenti perequative citate non rientrano nel computo dei costi di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ma vengono aggiunte nell'avviso di pagamento del servizio rifiuti, dandone separata evidenza.

**VISTO** e richiamato l'art. 33 comma 3 del regolamento comunale del tributo, il quale stabilisce: *“Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 4, il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in due rate con scadenza 30/06 (prima rata – acconto) 16 dicembre (seconda rata – saldo con conguaglio) Eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in unica soluzione. La determinazione delle singole rate avviene secondo le regole stabilite dall'art. 13, comma 15-ter, del D.L. 6/12/2011, n. 201. A tal fine si stabilisce che l'ammontare delle rate scadenti prima del 1° dicembre dell'anno di riferimento sono determinate in misura complessivamente pari al 50% del totale del tributo dovuto sulla base degli atti vigenti nell'anno precedente, tenuto conto della situazione del contribuente nell'anno di competenza del tributo. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della Legge 27/12/2006, n. 296. L'arrotondamento, nel caso di impiego del modello F24, deve essere operato per ogni codice tributo”*;

**VISTI** i pareri FAVOREVOLI di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e del responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile, come inseriti nella presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

## **PROPONE**

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dell'aggiornamento del **Piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per le annualità 2024/2025**, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato A1**), così come validato dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato dei rifiuti “Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona (ATA) con la determinazione del Direttore n. 75 del 10.04.2024 (**Allegato A**);
2. di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) dovuta dai contribuenti del Comune di Trecastelli per l'anno 2024, dettagliatamente riportate nell'**Allegato B** alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. di specificare che, ai sensi della delibera Arera n. 386/2023, si provvederà ad aggiungere nelle richieste di pagamento della TARI due componenti perequative applicabili a ciascuna utenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come maggiorazione al corrispettivo dovuto per la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni: i rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, oggetto della componente perequativa UR1a, pari a 0,10 euro/utenza, la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, oggetto della componente perequativa UR2a, pari a 1,5 euro/utenza. Le componenti perequative citate

non rientrano nel computo dei costi di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ma vengono aggiunte nell'avviso di pagamento del servizio rifiuti, dandone separata evidenza;

4. di trasmettere la presente deliberazione all'ATA per il seguito di competenza;
5. di pubblicare il presente atto deliberativo sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre 2024; per tale finalità l'atto sarà inserito entro il termine del 14 ottobre 2024, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;
6. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è Emanuela Toderi;
7. di rendere il presente atto IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 comma 4 del D.LGS. n. 267/2000, stante la necessità ed urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Punto n. 5 all'o.d.g.: “Presenza d'atto dell'aggiornamento del piano finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti e approvazione tariffe per l'applicazione della tari anno 2024”**

#### **SEBASTIANELLI – Sindaco**

Poi passiamo al punto n. 5: “Presenza d'atto dell'aggiornamento del piano finanziario del servizio integrato di gestione rifiuti. Approvazione tariffe per l'applicazione della TARI - anno 2024”:

Assessore Pellegrini. Passo la parola al Vicesindaco, assessore del ramo.

#### **PELLEGRINI – Assessore**

Grazie, Sindaco. Anche per l'anno 2024, così come già dall'anno 2020, trovano applicazione le modifiche procedurali per l'adozione del Piano finanziario.

Mi riferisco all'articolo 1, comma 527, della legge 2005 del 2017, che ha attribuito all'Autorità di regolazione degli Enti per l'energia reti e ambiente, la cosiddetta ARERA, tra l'altro anche le funzioni di regolamentazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono l'attività di gestione a copertura dei costi di esercizio ed investimento.

La procedura di approvazione del Piano finanziario del servizio di gestione prevede quindi, in particolare, che il Piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da altro soggetto dotato di adeguati profili rispetto al gestore e poi rimettere all'ARERA il compito di approvare il predetto piano finanziario, dopo che l'Ente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

In termini concreti, quindi, per il Comune di Trecastelli, l'Ente territorialmente competente è l'assemblea territoriale d'ambito, ovvero l'ATA.

Quindi in sostanza la predisposizione del piano da parte del gestore dei servizi e la validazione è dell'Ente territorialmente competente e quindi l'ATA e l'approvazione è dell'Autorità di vigilanza, quindi l'ARERA.

Questi sono tutti i soggetti che si intervengono nel piano finanziario, dove il Comune diventa solo un soggetto che fa una presa d'atto, rispetto ai documenti predetti.

Già negli scorsi anni il piano economico-finanziario (il PEF) è stato predisposto da parte del gestore del servizio di raccolta che nel 2024 ha proceduto al suo aggiornamento biennale, quindi anni 2024 e 2025, seguendo il cosiddetto metodo tariffario MTR 2.

Quindi, in questo caso sono presenti proprio delle regole ben precise, denominate da questa sigla. In sostanza nel PEF vengono esposti, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione, di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi di tariffa nell'ambito dell'orizzonte temporale pluriennale.

Si osserva che, in sede di prima approvazione della previsione tariffaria che allora comprendeva il quadriennio 22/25, con riguardo all'annualità '23 era stato assunto un tasso d'inflazione nullo, ai sensi del comma 7.5 della MTR 2, quindi anche qua con delle regole previste dalle procedure.

In merito alla quantificazione di tale conguaglio è intervenuta la

determina ARERA 1 del 2023 che definisce il tasso di inflazione per il 2023 del 4,5%, così come inviato dalla deliberazione 389/2023.

Pertanto, il PEF validato contenuto nell'allegato 1, alla presente deliberazione si conclude con un costo complessivo per gli anni 2024/2025 rispettivamente di 999.000 e 949.000.

L'ATA ha proceduto alla determinazione delle entrate tariffarie per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2024 e in applicazione della predetta delibera ARERA per un totale appunto di 999.291 euro.

Pertanto, in questo Consiglio, come anticipato, non avviene più come in passato l'approvazione del piano finanziario, ma solo la presa d'atto.

Al Consiglio comunale, quindi, spetta l'approvazione delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare definite sulle componenti della quota fissa, quota variabile in conformità al piano finanziario relativo al servizio dell'anno medesimo.

Una volta, quindi, determinati questi costi, come sopra rimarcati, questi devono essere ripartiti alle utenze domestiche e non domestiche.

Il criterio di riparto è lo stesso degli anni precedenti. Quindi si utilizza la percentuale degli accertamenti delle utenze domestiche e non domestiche sul totale accertato e la ripartizione produce la seguente suddivisione:

- utenze domestiche: 756.562;

- utenze non domestiche 242.727 euro.

Successivamente, dopo aver ripartito i costi tra due categorie, si applicano specifici coefficienti per determinare le tariffe.

La proposta in questo punto all'ordine del giorno è quella di applicare i coefficienti minimi per ogni categoria.

Così facendo si ottengono la tariffa fissa e la parte variabile per ogni tipo di utenza, quindi un componente, due componenti, eccetera e anche la tariffa chiaramente per le utenze non domestiche, uffici, negozi, magazzini, eccetera, come meglio dettagliati all'allegato B.

Ricordo che, anche per l'anno 2024 rimangono in vigore le agevolazioni previste per famiglie ed imprese; quindi non c'è una modifica rispetto al regolamento TARI e quindi rimangono in vigore le agevolazioni relative a situazioni di particolare difficoltà economica e nucleo familiare, quindi, con la presentazione della domanda ISEE, le agevolazioni sui pannolini lavabili, poi il discorso delle agevolazioni per chi si trasferisce nei centri storici, per quanto riguarda le utenze domestiche.

Per le imprese, quindi utenze non domestiche, le agevolazioni relative ai nuovi insediamenti produttivi e l'assunzione dei cittadini residenti.

Queste agevolazioni, chiaramente, sono a carico del bilancio dell'Ente, non sono ripartite sugli altri soggetti.

In merito alla scadenza di pagamento del regolamento vigente prevede la scadenza del 30 giugno: prima rata e 16 dicembre: seconda rata.

Sulla base delle tariffe determinate come detto si evidenzia un aumento delle tariffe motivata dagli aumenti legati all'inflazione che, chiaramente, determina maggiori costi legati al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento.

Si ricorda che l'Istat nel 2022 ha determinato un'inflazione dell'8% e nell'anno 2023 di oltre il 5%.

Questi aumenti si riflettono sul piano TARI, un piano finanziario con un aumento delle tariffe contenuta al 6%, rispetto all'anno precedente.

Su questo punto ritengo doveroso ricordare che negli anni 2022/2023 si

sono verificate delle riduzioni tariffarie e, quindi, se prendessimo a confronto le tariffe 2024 con quelle del 2021 allora non c'è nessun aumento nei casi di una abitazione con un occupante, che sono i casi più diffusi nel territorio, l'aumento dell'1% nei casi di due o tre occupanti e circa il 2% nel caso di quattro o più occupanti.

Per le attività economiche, l'aumento in questo caso sarebbe di circa il 3%.

Osservo anche una novità rispetto agli altri anni, anche qua sempre dove non c'è discrezionalità da parte dell'Ente perché dal 2024 trova applicazione la novità prevista dalla delibera ARERA 386/23, in particolare si provvederà ad aggiungere alle richieste di pagamento TARI due componenti perequative, applicabili a ciascuna utenza del servizio di gestione rifiuti come maggiorazione del corrispettivo dovuto per la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni: uno i rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare. L'altra è quella relativa alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi.

Quindi, gli allegati alla proposta contengono il Piano finanziario e le tariffe da applicare per l'anno 2024.

#### **SEBASTIANELLI – Sindaco**

Grazie, Assessore.

Lascio la parola se ci sono gli interventi.

Prego, Consigliere Terenzi.

#### **TERENZI - Consigliere**

Grazie. Raccogliamo con favore il discorso delle agevolazioni che si sono ripetute anche per il prossimo anno, per cui va benissimo; ancora viviamo una situazione complicata un po' per tutti, per cui ben vengano.

Però, di contro, c'è - io ormai mi ripeto, ma è l'ultimo Consiglio, dopodiché chi verrà affronterà di nuovo l'argomento, mi ripeto perché è una cosa che assolutamente non condivido - esiste una legge dello Stato addirittura del '99, mi sembra che in teoria obbligava i Comuni, quindi i gestori del servizio, in questo caso l'ATA, di applicare una tariffa puntuale, son passati 24 anni e ogni tanto viene fuori questa discussione, però in realtà un metodo concreto, tranne qualche raro caso, so che l'ha fatto in via sperimentale il Comune da Senigallia, so che l'ha fatto qualche altro Comune dell'interno, però la tariffazione puntuale non è ancora applicata, per cui il cittadino virtuoso che non fa rifiuti non dico che differenzia, perché sono due cose diverse, ma che produce pochi rifiuti, comunque paga come magari il cittadino a parità di metratura, di occupanti dell'unità abitativa e tutto il resto che magari di questa cosa non se ne preoccupa; questa è una cosa che assolutamente non condivido, ma non vedo ancora la luce in fondo al tunnel, come diceva qualcuno qualche anno fa. Più - e mi ripeto per l'ennesima volta - io stamattina mi sono divertito a contarli, son partito da casa alle 6.15 alle 7.30, ho incontrato 13 camion che raccoglievano immondizia.

Allora, il discorso della raccolta porta a porta, che ha imparato ai cittadini del territorio, probabilmente tutta Italia, dove si applica questo metodo, a fare una buona raccolta differenziata, è un sistema che dà risultati, che però è oneroso in termini di costi; noi spendiamo 1.000.000

di euro; 999.000 euro, ma dà anche problemi dal punto di vista ambientale. Come la Comunità Europea ci obbliga nel 2050 a portare le emissioni zero, vorrei capire come. Stamattina in un'ora e mezza ho incontrato 13 camion che giravano, che si fermano puntualmente ogni 10 minuti, ogni cinque metri dentro i centri, perché è normale fare il porta a porta implica una tipologia di servizio del genere, quando, secondo me, visto che in altre parti d'Italia lo fanno e io son convinto che i cittadini del nostro territorio, ma probabilmente gran parte del territorio, dopo vent'anni di porta a porta hanno imparato a fare la differenziata probabilmente noi più anziani ci facciamo un po' da parte, i giovani, vuoi perché si incomincia a parlare di questi problemi e di queste situazioni sin da piccoli, dentro le scuole, dentro i posti di lavoro e così via, cioè oggi i cittadini, io forse sono un illuso, che la differenziata sa farla. Allora le isole stradali, come qualche Comune fa; Cerreto d'Esi ce l'ha, fa parte dell'ATA. Jesi - li ho visti io la settimana passata.

Allora oggi che abbiamo la tecnologia, ci sono le telecamere. In questi giorni ho visto una distribuzione di mezzi in giro per il territorio; la rotatoria di Passo Ripe ha quattro o cinque telecamere sarei curioso di capire un attimo; quanto tanto e quanto niente, però non entro nel merito, perché non conosco il progetto e non avrò più occasione di conoscerlo perché poi oramai siamo in scadenza.

Però oggi di tecnologie per vedere se il cittadino si comporta bene, ce ne sono tante.

Allora fare isole stradali, come ci sono in Trentino, permettono d'abbattere i costi.

Dal mio punto di vista è difficile fare un conteggio, ma sicuramente dà tanto, perché poi non ci sarà bisogno di fermare il camion e di farne passare 10 - 13 in due ore, perché le isole stradali permetterebbero al cittadino di portare il rifiuto lì, magari avere un incentivo perché oggi i cassonetti intelligenti sono tali che permettono al cittadino che differenzia bene di avere anche eventualmente un incentivo economico perché magari differenzia bene e si diminuiscono i costi. Non capisco perché questo, e non è chiaramente forse colpa di Trecastelli, non lo so. Chiaramente lui dentro l'ATA contava l'1% o il 2%, meno dell'1%.

Mi dispiace che ci sono tanti amministratori che si riempiono la bocca con parole tipo *green power*, economia *green*, parole inglesi. Chiamiamola economia verde, chiamiamola economia che non inquina, però ormai questa è una battaglia persa, Dante si starà rigirando nella tomba, ma questo è. Dobbiamo usare tutti questi inglesismi. Poi, in realtà, questi amministratori potrebbero incidere anche su questo. Almeno incominciamo. Sono passati 24 anni: tariffa puntuale no. Il porta a porta è comodo perché permette di raggiungere il 70-73-75 per cento. Non so a che livello è arrivata oggi la normativa europea che ti obbliga a fare la differenziata. Siamo nei parametri.

Dopodiché, se costa, che problema c'è? Li scaricavano sulle tasche dei cittadini e andiamo avanti.

Non è così, Assessore?

**SEBASTIANELLI – Sindaco**

Terenzi, non mi faccia arrabbiare l'Assessore Lozza l'ultimo Consiglio!

### **TERENZI - Consigliere**

Poi dirò alla fine, assolutamente, ci mancherebbe. Non è colpa dell'Assessore Lozza, ci mancherebbe. Anzi, io sono anche convinto che forse lei questo discorso lo ha anche accennato e ha provato a portarlo avanti. Però, ripeto, siccome magari i Sindaci delle Amministrazioni che contano, che poi a livello di ATA contano il 3, il 5, il 10, il 20 per cento, possibile che questo problema non ce l'hanno con i cittadini del loro territorio? È possibile che a Senigallia, a Jesi, ad Ancona ai cittadini sta bene spendere 500 euro l'anno piuttosto che 250 con un sistema diverso? Questo mi sembra assurdo.

Io l'ho sempre detto e continuerò a ripeterlo allo sfinimento, anche perché è una cosa a cui io tengo. All'ambiente ci tengo. Sapete cosa penso del verde, cosa penso del fiume, cosa penso della differenziata, però non è che io devo comprare la macchina elettrica e poi vedo tredici camion in mezz'ora che girano, che inquinano, polveri sottili, consumo, di tutto e di più, senza considerare il problema che creano anche alla circolazione. Improvvisamente, non so se le è successo, fai la curva e dietro alla curva trovi il camion con i lampeggianti. Fortuna che magari di notte vedi il lampeggiante. Giustamente, come deve fare? Si ferma per raccogliere il cassonetto. Quindi, ci sono anche problemi di viabilità. Scusatemi. Grazie.

### **SEBASTIANELLI – Sindaco**

Prima di passare la parola all'Assessore Lozza, siccome conosco anch'io, essendo stato assessore all'ambiente, la situazione del Comune di Trecastelli – per i dettagli poi passo la parola all'Assessore – come ben sa ci sono degli organi che lo Stato definisce. C'è l'ATA che fa delle scelte. Condivido con lei, collega Terenzi, che i Comuni più grandi decidono, fondamentalmente, perché Ancona, ad esempio, ha il 40 per cento e ha deciso quello che gli altri Comuni si portano dietro.

Su alcuni temi condivido con lei la giusta presa di posizione rispetto a certe importanti tematiche.

Lascio la parola all'Assessore, che voleva intervenire.

### **LOZZA – Assessora**

Buonasera a tutti.

Apprezzo la dialettica con il Consigliere Terenzi rispetto a questa tematica.

Parto dalla eventuale raccolta di prossimità. Nei Comuni dove lei la vede è perché ancora non è entrato in vigore il nuovo Piano d'ambito? Con il nuovo Piano d'ambito, che entrerà in vigore, è stato, in via preliminare, fatto uno studio con un incarico appositamente dato ad uno studio che evidenziava come la raccolta porta a porta fosse, in termini di costi e di qualità, ancora il miglior modello di raccolta. Per questo l'ATA Rifiuti e i Comuni dell'ambito sono andati verso questa direzione. Ancora non è entrato pienamente in vigore, ma con l'obbligo di avere un unico gestore si andrà tutti verso quella direzione. Tutti i Comuni all'interno dell'ambito.

La tariffazione puntuale attiene a un altro discorso, che io condivido pienamente con lei, perché c'è un'ottica premiale, un'ottica di responsabilizzazione dei cittadini. Anche questo è un obiettivo del Piano

d'ambito che non ha ancora scelto la sua forma di gestione. Quindi, ci vorrà ancora un po' di tempo per prendere il via.

A oggi non abbiamo la possibilità di muoverci in via autonoma. Questo rappresenta l'obiettivo d'ambito che dovrebbe essere raggiunto entro il 2030, ma probabilmente scorrerà. Però, comunque, questo è un obiettivo che è condivisibile pienamente, a vantaggio dei cittadini. Grazie.

### **SEBASTIANELLI – Sindaco**

Prego.

### **TERENZI - Consigliere**

Sono d'accordo, Assessore, e la ringrazio anche per la sua sopportazione nei miei confronti. Chi fa il Piano d'ambito, come tutte le cose... Questa è un'idea mia, ripeto, non sono un tecnico. Se sono convinto che è giusta una cosa, inevitabilmente quando devo prendere una decisione la prendo in virtù di quelle che sono le mie convinzioni. Questo non me lo leva nessuno dalla testa. Perché in altre parti d'Italia non usano questo metodo e raggiungono i risultati lo stesso? Perché basta andarli a vedere. Basta prendere i numeri.

Ripeto, vent'anni fa in Trentino usavano questo metodo. Non penso che le Province di Trento o di Bolzano, visto che sono separate a livello amministrativo, si divertano a pagare le multe alla Comunità europea perché non raggiungono il 70 per cento. Se ancora quel metodo è adottato vuol dire che probabilmente da loro funziona. Vogliamo dire che i trentini sono più capaci di noi? Questo mi sta bene. Vuol dire che i cittadini marchigiani, come quelli di gran parte d'Italia, non hanno la capacità di fare la differenziata come fanno in Trentino e quindi dobbiamo tenerci questo sistema.

Chi fa il Piano d'ambito? Non nascondo che nei miei trascorsi da assessore all'ambiente in cinque anni ho avuto la sensazione che a volte, purtroppo, soprattutto in campo di rifiuti – essendo una materia complicata, difficile da gestire, con le denunce dietro la porta, perché sbagli a fare una cosa e il responsabile si prendere una denuncia penale – si fanno le scelte più comode.

Io continuo a essere dell'idea – è un'idea mia, non sono un tecnico – che a volte certi progetti si fanno perché sono più comodi, perché è più difficile implementare un sistema ed è più difficile poi andare a controllare. È chiaro che l'amministrazione locale, che devo controllare, se poi il cittadino fa bene la differenziata, portando il rifiuto dentro il cassonetto stradale o all'isola ecologica è chiaro che è difficile. Non solo, probabilmente, e qui è normale, l'amministratore dice: “Se faccio il porta a porta il cittadino è contento. Se dico al cittadino che il rifiuto stasera, anche se piove, deve portarlo fuori casa e deve fare 50 metri per portarlo, magari il Sindaco mi obbliga a fare questo sistema”. Poi vedremo alla fine. Adesso magari arriva un Sindaco diverso, visto che parliamo di elezioni. Fra un po' magari arriva un Sindaco che promette qualcos'altro. Ho la sensazione – sono amministratore anch'io, anche se sono in minoranza – che a volte anche gli amministratori scelgano la via più semplice, sia in termini di realizzazione che anche di consenso. Spero di sbagliarmi. Ho 63 anni. Spero che, prima che qualcuno mi chiami a fare qualcos'altro in un'altra vita, spero, di vedere che si raggiungano progetti

diversi riguardo a questo settore specifico, perché poi sennò facciamo mezzanotte, è già tardi. Vorrei vedere che su questo sistema o su questo modo di fare, prima o poi, qualcuno si ricreda. Grazie.

**SEBASTIANELLI – Sindaco**

Grazie, Consigliere Terenzi. Siamo tutti d'accordo su alcuni punti. Lottiamo contro i mulini a vento, mulini grandi.

Passiamo alla votazione.

Prego, Consigliere Peverelli.

**PEVERELLI - Consigliere**

Grazie, Sindaco.

Mi associo a tutte le osservazioni che sono state fatte dal Consigliere Terenzi.

Ho apprezzato la risposta dell'assessore che ha dato la sua spiegazione.

Vengo alla mia riflessione in Consiglio comunale, proprio per il fatto che ci troviamo di fronte a una presa d'atto. Questa decisione è il frutto dell'intervento di vari enti ARERA e ATO 2. Proprio in ragione di questo, ritengo che quando il Legislatore ci apre delle finestre per poter fare delle variazioni e approvare delle scelte che potrebbero essere meno costose per la collettività e produrre anche dei benefici tariffari, dovremmo affrontare queste opzioni sperimentali.

Come minoranza avevamo presentato un progetto nel 2020, a settembre. Era una proposta che era stata avallata con il decreto-legge del 2019, quindi una finestra normativa di carattere primario che dava la possibilità di ottenere dei contributi per installare i cosiddetti cassonetti mangiaplastica. Quella volta l'Amministrazione ci dette un responso negativo perché si diceva che tecnicamente non si potevano realizzare.

Quella volta con i miei colleghi trovammo la risposta un pochino fumosa, poco specifica, anche perché, come ha osservato anche il Consigliere Terenzi, anche in altre zone sotto ATO 2 questo tipo di raccolta comunque, vuoi o non vuoi, viene realizzata. Magari non è pedissequa, però comunque l'abbiamo vista. Andremo a parlare con il Comune di Jesi e ci spiegherà come fanno a farla.

Tra l'altro, il Comune è anche politicamente diverso da noi. Non c'è problema. Quello che riusciamo a cogliere comunque è un'opzione percorribile, perché se il Legislatore dice che lo puoi fare, non c'è ATA, ARERA o ATO che ti può impedire di realizzare quel tipo di intervento.

Secondo noi, sarebbe stata un'opzione favorevole o comunque sperimentale per vedere se si poteva andare in quella direzione. Del resto, il Legislatore aveva quella intenzione.

Siamo rammaricati che non si sia tentato di percorrere quella strada. Magari ci saranno altre opzioni e qualcun altro lo farà al posto di questa Amministrazione. Grazie.

**SEBASTIANELLI – Sindaco**

Giusto per avere una chiarezza di uniformità su quello che succede all'interno della provincia di Ancona, l'appalto sarà un appalto unificato per la prima volta. In realtà, i servizi provinciali erano strutturati su diversi appaltatori. Noi partivamo, come ben conosce il collega Terenzi, con CIR 33, che aveva un tipo di servizio. Quel servizio si porterà a

termine prima che ci sarà una gara d'appalto di tutta la provincia.

A Jesi c'è un altro tipo di servizio, perché il Comune è servito da un altro gestore, che non è la Rieco, che ha vinto la gara d'appalto per il CIR 33, ma è Jesi Ambiente, una sua partecipata.

Altre realtà, a cui avete fatto riferimento, hanno una tipologia di servizio che è in essere, che aveva una procedura d'appalto specifica, indirizzata su una parte del territorio.

Il Legislatore – possiamo essere d'accordo o non d'accordo, chi dice il contrario vuol dire che non conosce le norme – ha disposto l'ambito territoriale ottimale, l'ATO e l'ATA, per la gestione di certe tematiche, come i rifiuti, l'acqua e così via.

I Comuni non devono fare altro che seguire, dal momento in cui è nata la norma in poi, le procedure che vanno a uniformare il servizio di raccolta dei rifiuti. Quindi, se vogliamo discutere, e io sono stato il primo, come Comune di Trecastelli, a prendere posizioni molto determinate anche con altri Comuni sia prima delle elezioni che dopo, e penso ad Ancona, sulla tipologia della gestione, perché riteniamo che sia veramente indecoroso che c'è una proroga del servizio dell'Ente attualmente gestore da più anni, perché solo per decidere dov'erano i siti...

Se andate a vedere, il Comune di Trecastelli si è astenuto più volte rispetto a certe tematiche che andavano anche in controtendenza rispetto alle linee politiche.

Condivido tutto, condivido le vostre posizioni, però, per opportuna conoscenza dei cittadini, bisogna chiarire come realmente il servizio attuale funziona.

Si portano avanti per proroga i servizi in essere, come il nostro porta a porta, si portano avanti, in altre zone del territorio, con altri operatori, servizi che sono completamente diversi dai nostri, ma che in gara d'appalto studiata in questi anni andranno a unificarsi con la stessa tipologia di servizio.

Per correttezza, penso sia stato doveroso spiegare, altrimenti avremmo fatto una grande confusione, non per noi, ma soprattutto per chi poi ascolta.

Possiamo giudicare positivamente o negativamente il comportamento delle Amministrazioni e su questo, ribadisco, apriamo un confronto sulla inopportunità di fare questi rinvii, perché forse sono impianti vicini a noi.

Però, la correttezza rispetto a quello che è stato, quello che è e quello che sarà è opportuno definirla dal nostro punto di vista.

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione.

Chi è d'accordo con il punto, così come proposto? Il Gruppo di maggioranza.

Chi si astiene? 1 astenuto (Montironi).

Chi è contrario? 3 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole? Il Gruppo di maggioranza.

Chi si astiene? 1 astenuto (Montironi).

Chi è contrario? 3 contrari.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione formulata dal Responsabile della II U.O.:

**“PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO  
FINANZIARIO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE  
DEI RIFIUTI  
E APPROVAZIONE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA  
TARI  
ANNO 2024”**

Ritenuta la propria competenza a deliberare in merito, ai sensi dell'art. 10 del vigente Statuto del Comune di Trecastelli;

Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei servizi in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Votanti n. 13

Con la seguente votazione resa per alzata di mano dal Sindaco e dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti: n. 9 favorevoli, n. 1 astenuto (Consigliera Montironi Gloria) e n. 3 contrari (Consiglieri Baldini Daniele, Peverelli Nicola e Terenzi Giorgio)

### DELIBERA

- di prendere atto della proposta di deliberazione di cui all'oggetto in premessa richiamato, approvandola integralmente.

Inoltre il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con separata e successiva votazione resa per alzata di mano dal Sindaco e dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti: n. 9 favorevoli, n. 1 astenuto (Consigliera Montironi Gloria) e n. 3 contrari (Consiglieri Baldini Daniele, Peverelli Nicola e Terenzi Giorgio)

### DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL SINDACO  
SEBASTIANELLI MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
ORSILLO LORELLA

*Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*

=====